Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Sabato 5 marzo | Numero 54

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica di martedì 8 marzo 1904, alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet, arcivescovo di Catania, nella Cattedrale di Catania (N. 275);

2. Modificazioni alla legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai (N. 266);

3. Autorizzazione della spesa di 32,000,000 per esecuzione di nuove opere marittime (N. 241).

Il Presidente
G. SARACCO.

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo 1904, n. 51, a pag. 1010 (Parte Ufficiale), venne inserito un avviso di rettifica della intestazione e della annotazione sulla rendita consolidato 5 0[0], n. 114,066 di L. 580.

In tale inserzione si incorse in errore nella indicazione del numero e dell'ammontare della rendita stessa, e la prima parte dell'avviso dovrà essere così corretta:

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0], cioè N. *1,140,660* d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome ecc.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 59 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 dicembre 1903, n. 490, con la quale fu approvato il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1903-904;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella di ripartizione delle presidenze e delle cattedre dei R. Istituti tecnici e nautici, approvata col Nostro decreto 23 febbraio 1902, n. 83, e modificata con gli altri Nostri decreti 23 febbraio 1902, n. 91, e 27 novembre 1902, n. 526, è ulteriormente modificata nel modo seguente: *Istituto nautico di Catania*: la presidenza dell'Istituto nautico va separata da quella dell'Istituto tecnico, dal 1° ottobre 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 60 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 31 gennaio 1904, col quale la presidenza dell'Istituto nautico di Catania va separata da quella dell'Istituto tecnico, dal 1° ottobre 1903;

Veduta la legge 24 dicembre 1903, n. 490, con la quale fu approvato il bilancio passivo della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario 1903-904;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella organica in vigore per il personale dei RR. Istituti tecnici e nautici, approvata con la legge 12 luglio 1900, n. 259 e modificata con successivi Nostri decreti, è aggiunto un posto d'incaricato di presidenza di 1ª classe, con l'assegno di annue lire millecinquecento (L. 1500), dal 1° ottobre 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 61 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge 22 marzo 1903, n. 152, sugli spiriti adoperati nelle industrie, e l'articolo 72 del Regolamento per l'esecuzione delle leggi sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'industria della preparazione del collodio è ammessa a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni che saranno determinate dal Ministro proponente suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Milazzo (Messina).*

SIRE!

Da non breve tempo, a causa di alcune questioni vertenti tra il Comune ed il Governo, si è manifestata in Milazzo una certa agitazione che ha prodotto da prima una crisi parziale nell'Amministrazione municipale, e da ultimo le dimissioni in massa di tutta la civica rappresentanza.

È dal dicembre ultimo scorso che il Comune si trova sotto la gestione provvisoria di un Commissario prefettizio all'uopo colà inviato, e senza effetto sono rimasti i ripetuti tentativi fatti per indurre il Consiglio a ritirare le dimissioni; chè anzi in una recente riunione privata i dimissionari hanno esplicitamente dichiarato di non poter riprendere l'Amministrazione fino a che non siasi dato assetto alla finanza comunale con la definizione delle vertenze anzidette.

Ciò stante, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale; al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Milazzo, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Filippo Prato, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Ruffo Giuseppe, verificatore di 3ª classe, promosso per anzianità alla classe 2ª.

Bressa Antonio, verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità alla classe 3ª.

Brunelli Carlo, verificatore di 5ª classe, promosso per anzianità alla classe 4ª.

Sardi Ettore, allievo verificatore, promosso per merito o anzianità alla classe 5ª.

MINISTERO DELLA GUERRA

Norme e programmi per gli esami di concorso ai posti di disegnatore di 3ª classe.

1. Gli esami di concorso per la nomina a disegnatore di 3ª classe di cui all'articolo 3 del R. decreto 16 dicembre 1897, sono indetti con circolare.

2. Tali esami consistono in prove scritte, grafiche ed orali, in base allo specchio ed ai programmi allegati al presente *Atto*.

Le prove scritte e grafiche precedono quelle orali, ed hanno luogo presso le sedi delle direzioni d'artiglieria.

Le prove orali hanno luogo in Roma presso l'Ispettorato delle costruzioni d'artiglieria.

3. Gli apiranti al concorso devono fare pervenire al Ministero le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da L. 1, per mezzo dei distretti militari, ovvero, se si tratta di operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, per mezzo delle rispettive autorità gerarchiche.

Per il tramite dei distretti stessi o delle stesse autorità i concorrenti riceveranno tutte le comunicazioni che il Ministero dovrà loro fare.

Nelle domande deve essere indicato il casato, il nome, la figliazione od il recapito domiciliare dei concorrenti, ed in quali delle sedi indicate al n. 2 desiderano sostenere le prove scritte e grafiche.

4. Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzata;

c) Certificato comprovante di aver soddisfatto all'obbligo di leva, e, pei militari di 1ª categoria, foglio di congedo illimitato od altro documento da cui risulti che il candidato ha compiuto il servizio alle armi;

d) Certificato di buona condotta e certificato di penalità rilasciati da non più di tre mesi;

e) Diploma originale di licenza tecnica o ginnasiale, ovvero di scuola industriale di grado equipollente alle due licenze predotte;

f) Fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

I documenti a lettera *e)* ed *f)* non sono richiesti pei concorrenti che siano operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

5. Gli aspiranti che non siano operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra dovranno, all'atto della presentazione della domanda, sottostare a visita medica presso il distretto militare affinchè siano constatate le loro condizioni fisiche in relazione al servizio che devono prestare.

Gli ufficiali medici, all'uopo incaricati, rilasciano apposite dichiarazioni scritte da trasmettersi al Ministero unitamente alle domande, descrivendo minutamente le imperfezioni fisiche di cui fossero affetti e tenendo presenti, per analogia, le prescrizioni del § 38 del regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

6. Le domande degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, dovranno essere corredate, a cura delle competenti autorità, dell'estratto del ruolo mod. 4, se si tratta di operai a ruolo, e della copia dello stato di servizio, se si tratta di operai a matricola.

7. Esaminate le singole domande e i documenti che le corredano, il Ministero decide sull'ammissione al concorso degli aspiranti e fa loro le conseguenti comunicazioni.

In nessun caso potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che, non essendo operai dipendenti dal Ministero della guerra abbiano superato 25 anni di età.

8. La Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero ed è così composta e ripartita:

Un presidente della Commissione;

Un segretario della Commissione, senza voto, a meno che non faccia parte di una sottocommissione;

Una sottocommissione (1 presidente e 2 membri) per gli esami scritti ed orali sui programmi nn. 1, 2 e 3;

Una sottocommissione (1 presidente e 2 membri) per gli esami grafici ed orali sui programmi nn. 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

In ciascuna sottocommissione funzionerà da segretario il membro inferiore in grado o meno anziano.

9. Per ciascuna materia la rispettiva sottocommissione procederà ad una prima votazione per *si* e per *no*, la quale determina, a maggioranza di voti, la *idoneità* o la *non idoneità* del candidato in quella data materia; per gli idonei addiviene poi ad una successiva votazione per punti di merito da 10 a 20.

La somma di tutti i punti, divisa pel numero dei votanti, costituisce il punto medio ottenuto in ciascuna materia.

Il segretario di ogni singola sottocommissione compila, al termine di ciascuna seduta e rimette al presidente della Commissione, un processo verbale contenente per i singoli candidati i risultati delle votazioni per *si* e per *no*, e per gli idonei i punti di merito assegnati da ciascun membro ed il punto medio risultante.

10. Sono ammessi alle prove orali soltanto quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte e grafiche hanno riportato un punto medio non inferiore agli 11/20, oppure una media complessiva non inferiore ai 14/20, qualora in una delle prove abbiano conseguito un punto inferiore agli 11/20, ma uguale o superiore ai 10/20.

Questa media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficienti d'importanza e dividendo il prodotto per la somma dei coefficienti medesimi, ossia per 70.

Per la materia *saggio speciale di disegno* il punto medio definitivo si desumerà dal giudizio complessivo sulla prova scritta e su quella orale, ferma restando anche per l'ammissione alla prova orale in questa materia la disposizione generale del precedente capoverso.

11. Il punto di classificazione finale si ottiene addizionando i punti medi ottenuti nelle singole materie, escluso quello riportato nel disegno artistico (facoltativo), moltiplicati per il rispettivo coefficente d'importanza, e dividendo la somma per quella dei coefficenti, vale a dire per 100.

Il punto riportato nel disegno artistico (facoltativo) non concorre nel computo della classificazione finale, ma solo costituirà un titolo di preferenza per quei candidati che riuscissero a parità di merito nella classificazione stessa.

12. Ultimati gli esami, il presidente della Commissione trasmette al Ministero (Direzione Generale artiglieria e genio):

1° Uno specchio indicante per i singoli candidati i risultati delle votazioni d'idoneità, i punti medî ottenuti in ogni materia, i loro prodotti per i rispettivi coefficienti d'importanza, nonchè i punti di classificazione finale;

2° Un elenco dei candidati idonei descritti in ordine decrescente di classificazione.

Tali documenti devono essere firmati da tutti i componenti la Commissione e corredati dai verbali delle sedute delle sottocommissioni, nonchè da un rapporto del presidente della Commissione sull'andamento dell'esame, con quelle osservazioni e proposte che si credesse fare.

13. Il risultato definitivo del concorso viene quindi notificato ai singoli candidati, e sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei concorrenti risultati idonei con la indicazione di quelli tra essi che, a termini dell'articolo 3 del citato R. decreto, acquistano diritto a coprire i posti messi in concorso,

Specchio delle materie d'esame.

MATERIE D'ESAME	Se scritto, grafico od orale	Durata dell'esame (ore)	Coefficiente d'importanza	Numero del programma
Composizione italiana	Scritto	4	10	1
Aritmetica	Orale	0,20'	15	2
Geometria piana e solida . . .	Orale	0,20'	15	3
Disegno geometrico	Grafico	(*)	15	4
Disegno di macchine	Grafico	(*)	10	5
Disegno di architettura	Grafico	(*)	10	6
Saggio speciale di disegno . .	Grafico	(*)	15	7
	Orale	0,30'		
Disegno topografico	Grafico	(*)	10	8
Disegno artistico (facoltativo) .	Grafico	(**)	—	9

(*) Da stabilirsi dal presidente della Commissione a seconda del tema.

(**) Ad arbitrio del candidato, in relazione al lavoro che crederà di presentare, ma non superiore ad ore 12 (diviso in due giorni).

PROGRAMMA
per gli esami di concorso a disegnatore di 3ª classe

Programma n. 1.
Composizione italiana (scritto)

Svolgere sotto forma narrativa od epistolare un tema dato su argomento attinente alla vita giornaliera comune, dando prova di retta ortografia e manifestando i propri concetti in buona lingua, con facilità e ragionevolezza.

Programma n. 2.
Aritmetica (orale)

Il candidato dovrà essenzialmente dare prova di sapere eseguire praticamente, con facilità e correttezza, le operazioni numeriche; e di sapere risolvere i problemi che gli si possono presentare nel corso dei suoi lavori.

Operazioni pratiche sui numeri interi, sui decimali e sulle frazioni. Problemi relativi.

Sistema metrico-decimale; misure non decimali; riduzioni. Proporzioni; regola del tre semplice e composta: problemi. Potenze e radici. Uso delle tavole che dànno direttamente le potenze e le radici dei numeri, e modo di servirsene per numeri decimali e per numeri non compresi nelle tavole. Uso pratico delle tavole dei logaritmi e dei regoli calcolatori.

Rappresentazione dei numeri indeterminati per mezzo di lettere: uso delle formule letterali per esprimere regole e relazioni numeriche.

Programma N. 3
Geometria piana e solida (orale)

Il candidato dovrà essenzialmente dar prova di conoscere le definizioni e, praticamente, quei principî e quegli elementi di geometria di cui potrà aver bisogno nel disimpegno delle sue attribuzioni.

Definizione e principali proprietà delle figure geometriche piane. Rette, angoli, poligoni, circoli.

Soluzione pratica dei problemi semplici relativi alle figure piane.

Figure simili e loro proprietà.

Relazioni esistenti fra le diverse parti di un triangolo rettangolo e di un triangolo qualunque.

Area delle figure piane.

Definizioni e principali proprietà relative alle rette ed ai piani nello spazio.

Definizioni relative ai solidi. Similitudini dei solidi. Loro superficie e volume.

Definizioni delle linee trigonometriche. Conoscenza delle principali formule di trigonometria relative alla soluzione dei triangoli. Uso delle tabelle delle linee trigonometriche e delle tavole logaritmico-trigonometriche.

Programma N. 4.
Disegno geometrico (grafico)

Il candidato dovrà trattare graficamente un tema scelto in modo da permettergli di dare una prova abbastanza estesa delle sue cognizioni e della sua abilità in questo genere di disegno.

Il tema comprenderà anche un saggio delle scritture in uso per tali lavori.

Soluzione grafica di problemi di geometria elementare e di geometria descrittiva. Proiezioni. Nozioni di prospettiva. Rappresentazione prospettica di corpi semplici.

Proiezioni assonometriche.

Intersezioni di superficie diverse. Penetrazione dei poliedri più semplici fra loro e nei solidi più comuni (sfera, cilindro, cono).

Superficie di rivoluzione: superficie rigate. Ombre.

Proiezioni col metodo dei piani quotati. Problemi semplici relativi.

Costruzione grafica dell'ellisse, dell'iperbole, della parabola, di curve a più centri.

Costruzione grafica dell'evolvente circolare, della cicloide, dell'epicicloide e dell'ipocicloide, dell'elica cilindrica e conica.

Copia, riduzione ed ingrandimento di disegni.

Uso del pantografo.

Programma n. 5.
Disegno di macchine (grafico)

Riproduzione di un disegno di macchina semplice, ricavandola da un altro disegno e cambiandone la scala.

Programma n. 6.
Disegno di architettura (grafico)

Riproduzione di un disegno della facciata di un semplice edificio, ricavandola da un altro disegno e cambiandone la scala.

Programma n. 7.
Saggio speciale di disegno (grafico e orale)

Il candidato dovrà eseguire un disegno, che potrà scegliere a suo gradimento, su uno dei seguenti temi:

1° Copiare al tratto e completare nei loro particolari disegni di parti di macchine da abbozzi quotati: oppure copiare parti di macchine dal vero.

2° Data la pianta di un fabbricato e le altezze dei vari piani, disegnare le sezioni trasversali e longitudinali, il prospetto e qualche particolare di costruzione e di decorazione.

Il candidato sarà inoltre chiamato a dare oralmente spiegazioni sul lavoro eseguito, e la Commissione potrà rivolgergli, anche all'infuori di esso, le domande che crederà opportune per assicurarsi delle cognizioni che il candidato stesso possiede sul tema svolto o che hanno attinenza al tema e più particolarmente pel candidato che avrà scelto un tema di cui al n. 1, domande relative ai seguenti argomenti:

Macchine semplici — Leva e sue specie — Piano inclinato — Cuneo — Vite — Argano — Carrucole.

Trasformazione e trasmissione di movimento: trasmissione per mezzo di cinghie, funi e carrucole — Ruote dentate cilindriche e coniche — Vite perpetua — Martinelli e grue.

Centro di gravità — Centro di gravità delle principali figure e dei solidi più comuni.

Resistenza dei materiali — Modo di servirsi delle formule più comuni pel calcolo delle resistenze dei solidi soggetti a sforzi semplici di trazione, compressione, torsione, di taglio, di flessione,

oppure soggetti contemporaneamente a due cause di deformazione.

Definizioni, organi, funzionamento delle principali macchine motrici ed utensili.

E pel candidato, che avrà scelto un tema di cui al n. 2, domande riferentisi ai seguenti altri argomenti:

Particolari di costruzione degli edifici — Muri, pilastri, archi, piattebande e vôlto — Solai, impalcature di legname, impalcature miste di legno e ferro, di ferro e voltini, di cemento armato. Armature di tetti — Coperture — Scale — Latrine — Chiusure di porte e finestre di legname e di ferro.

Elementi di decorazione dei principali stili architettonici.

Elementi di architettura del legno e del ferro.

Il candidato pel saggio pratico di disegno potrà fare uso di qualche manuale o prontuario.

Programma n. 8.

Disegno topografico (grafico)

Il candidato dovrà eseguire un disegno topografico a penna ricavandolo da uno schizzo e cambiandone la scala.

Programma n. 9.

Disegno artistico (grafico e facoltativo)

I candidati che lo desiderassero, potranno dar prova della loro abilità nel disegno artistico eseguendo una composizione ornamentale.

Roma, 17 febbraio 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Ossona, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'usufrutto vitalizio della rendita del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,099,566 d'iscrizione per L. 615, intestata Rizzi Beatrice fu Angelo, moglie di Colivà Goffredo, domiciliata a Firenze, *venne assegnato* alla signora Prada Savina fu *Angelo* vedova di Rizzi Angelo, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece assegnarsi alla signora Prada Savina fu *Paolo*, vedova di Rizzi Angelo, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica sull'accennato usufrutto nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,034,990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Bloise Luigi e *Beatrice* fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre, Verbicaro Vittoria fu Domenico, vedova di Bloise Agostino, domiciliata in Cosenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bloise Luigi e *Melania Bice* fu Agostino, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1,306,981 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400, al nome di *Daldini* Giuseppina fu Bernardo, minore, sotto la tutela della signora Cattò Genoveffa, vedova Aureggi Antonio, domiciliata a Saltrio (Como), col vincolo ai termini dell'art. 13 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo delle Guardie di Finanza, approvato con R. decreto 13 febbraio 1896, n. 40, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare col signor Gaviano Pietro fu Basilio, sottobrigadiere nel detto Corpo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dal Din* Giuseppa fu Bernardo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,309,197 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Traverso *Ester* di Giovanni Battista, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Traverso *Maria-Teresa-Ester* di Giovanni Battista, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 908,697 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1040 annue, al nome di Monticelli *Giuseppina* ed *Angiolina* di Luigi, minori, sotto la patria potestà, domiciliati a Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monticelli *Giuseppe* ed *Angelo* di Luigi, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (*3ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,130,180 di L. 50, al nome di Gerbore *Nicolao* fu *Giovanni Battista*, minore;
N. 1,096,124 id. 50, id. id. *Nicolao-Eugenio*, id. id.
» 1,050,547 id. 50, id. id. *Nicolao-Eugenio*, id. id.
» 1,142,235 id. 50, id. id. *Nicolò*, id. id.
» 1,022,496 id. 50, id. id. *Nicola*, id. id.
» 1,152,760 id. 45, id. id. *Nicola*, id. id.
» 1,092,411 id. 40, id. id. *Nicolò*, id. id.
» 1,061,612 id. 40, id. id. *Nicolò*, id. id.
» 1,046,874 id. 375, id. id. *Eugenio Nicola*, id. id.
» 943,146 id. 185, id. id. *Nicolao*, id. id.
» 1,190,434 id. 90, id. id. *Nicolao*, id. id.
e » 1,236,415 id. 45, id. id. *Nicolao Eugenio*, id. id., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gerbore *Nicola-Augusto-Eugenio* fu *Battista*, minore, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 marzo, in lire 100.77.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,50 $^1/_2$	98,50 $^1/_2$
	4 % *netto*	100,23 $^1/_4$	98,23 $^1/_4$
	3 $^1/_2$ % *netto*	97,04 $^7/_8$	95,29 $^7/_8$
	3 % *lordo*	71,85	70,65

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Lojodice e Quistini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde agli onorevoli Falconi Gaetano e Credaro che lo interrogano « sull'attuale stato di cose nel R. Istituto dei sordo-muti in Roma, nell'intento anche di conoscere s'egli creda necessario adottare qualche speciale provvedimento ».

Risponde anche ad analoga interrogazione dell'onorevole Santini.

Prega gli onorevoli interroganti di non prestare soverchia fede alle voci diffuse intorno all'Istituto dei sordo-muti, le quali sono in parte inesistenti ed in parte esagerate.

Sono stati presentati dopo il cambiamento di direzione alcuni reclami che si stanno esaminando da parte di uno speciale funzionario.

FALCONI GAETANO. I reclami sull'andamento disciplinare o didattico del R. Istituto dei sordo-muti di Roma, non sono solamente di data recente: parecchi ne furono presentati molto tempo addietro, sui quali, l'oratore ebbe a richiamare l'attenzione del Ministero con una interrogazione.

Allora accennò ad un memoriale degli Istituti che fu inviato alla Commissione consultiva, ma non fu presa alcuna determinazione.

Lamenta che sia stato allontanato il precedente direttore prima di nominarne un altro e che si lascino ad un impiegato amministrativo funzioni didattiche e che la direzione sia stata affidata ad un professore che non può occuparsene.

Confida che l'inchiesta ordinata dal Ministero farà la luce su tutto e su tutti; ciò è indispensabile pel buon andamento di un Istituto che ha una missione tanto umanitaria e civile.

SANTINI si associa alle nobili parole del collega Falconi. Le voci sparse sull'Istituto dei sordo-muti sono gravi, ed è dolente che l'onorevole sottosegretario di Stato le abbia attenuate. È doloroso constatare che arbitro dell'andamento dell'Istituto sia un maestro destituito di autorità e di coltura.

Fu male l'allontanare il direttore Tamburini riconosciuto universalmente competentissimo. Confida nei solleciti ed energici provvedimenti del Ministero della pubblica istruzione.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, conferma le sue dichiarazioni categoriche e precise; aggiunge che si attendono le conclusioni dell'inchiesta affidata ad un eminente funzionario.

FALCONI G. e SANTINI, non essendo soddisfatti, convertono in interpellanza le loro interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Cottafavi che lo interroga « per apprendere se non intenda proporre modificazioni all'articolo 4, n. 6, capoverso della legge sul notariato affine di fornire ai Consigli notarili i mezzi sufficienti per garantirne il funzionamento e la vita ».

Dichiara che non gli sembra il caso di proporre le modificazioni invocate, perchè ritiene che i Consigli notarili siano in generale forniti di mezzi sufficienti per adempiere le loro funzioni.

COTTAFAVI. Se l'onorevole sottosegretario di Stato considerasse le conseguenze che derivano dal mantenimento dello *statu quo*, attenuerebbe il suo ottimismo.

Espone le deplorevoli condizioni nelle quali si trovano moltissimi Consigli notarili. Cita ad esempio il Consiglio notarile di Roma che è in un locale indecente e mantiene per deficenza di mezzi un solo impiegato, il quale per avere un limitatissimo stipendio, fa un orario non rispondente alle esigenze dell'Ufficio.

Invita quindi il Ministero di grazia e giustizia ad assumere più esatte informazioni e suggerisce di elevare nelle città maggiori la contribuzione dei notai da 20 a 50 lire.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde

all'onorevole De Felice-Giuffrida che lo interroga « sulla necessità di sollecitare la discussione della legge sulle opere portuali ».

Il Ministero, convinto della necessità e dell'esigenza del disegno di legge, lo presentò al Senato subito dopo l'approvazione della Camera.

Ed ora è lieto di annunziare che al numero 3 dell'ordine del giorno di martedì prossimo dell'altro ramo del Parlamento è inscritto il disegno di legge stesso.

Assicura che frattanto non furono trascurati i lavori del porto di Catania.

DE FELICE prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

Raccomanda al Governo di far sì che il Senato approvi la legge nel testo approvato dalla Camera, che risponde pienamente a bisogni urgenti, specialmente della Sicilia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Nofri « circa la sua azione di sorveglianza di cui il regolamento n. 306 del 17 giugno 1900 sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche, a proposito del servizio in Torino dei tramway elettrici esercitati dalla Società belga-torinese in isfregio alle norme igieniche, di polizia, di sicurezza e di diritto pubblico, specie in confronto al proprio personale, e che già determinarono un conflitto fra quella Società e il municipio di Torino ».

Conferma le dichiarazioni fatte giorni sono in risposta ad analoga interrogazione dell'onorevole Santini.

I regolamenti sono emanati dal Ministero dei lavori pubblici, e l'esecuzione di essi spetta ai Prefetti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Le disposizioni vigenti lasciano agli enti concessionari la vigilanza sull'esattezza del servizio. Al Governo spetta di sorvegliare la sicurezza dei viaggiatori. Dalle recenti discussioni avvenute nel Consiglio comunale di Torino, risulta che realmente esistono in quella città dissidî sui quali il Ministero non può intervenire.

Ma nella parte che incombe al Governo, cioè nella quistione dei freni alle carrozze, l'ispettore del Circolo di Torino è intervenuto, facendo opportune proposte. Come pure il Governo, in via di conciliazione, interporrà l'azione sua onde sieno presi provvedimenti nell'interesse dell'igiene e del personale.

NOFRI. È lieto che il sottosegretario abbia riconosciuto gli inconvenienti sul servizio dei tramways di Torino; inconvenienti vivamente deplorati dal Consiglio comunale di quella città, che si riferiscono alla poca sicurezza dei viaggiatori ed al cattivo trattamento del personale.

Ora il Comune di Torino ha fatto per suo conto il possibile per evitare gli inconvenienti, ma non può essere abbandonato a sè stesso: occorre l'intervento energico del Governo, che s'imponga alla prepotenza della Società belga.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo non si è rifiutato di intervenire, poichè ha provveduto a seconda degli obblighi che gli derivano dalla legge.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, prega l'onorevole Massa di rimandare la sua interrogazione sui sequestri del giornale *Il Lavoratore*, di Novara, non essendogli ancora giunte le informazioni relative.

MASSA acconsente al differimento.

Svolgimento di una proposta di legge.

MARAINI espone le varie ragioni che militano in favore della sua proposta di legge, per l'aggregazione del Comune di Ronco all'Adige al mandamento di Verona, pregando la Camera di prenderla in considerazione.

DI SANT'ONOFRIO, sotto segretario di Stato per l'interno, facendo le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge sul riposo settimanale e festivo.

COLOMBO-QUATTROFRATI riconosce la necessità del riposo festivo, ma non crede giusto provvedervi attribuendo eccessive ingerenze alle Camere di lavoro, che, per ora, sono istituzioni puramente politiche, intromettendosi nel lavoro individuale.

Ritiene poi inopportuno il disciplinare il riposo festivo per i lavoratori dei campi che lo osservano per sentimento religioso; mentre vi sono circostanze speciali nelle quali i lavori agricoli non possono venire interrotti.

Non approverà quindi la legge se non verrà modificata nel senso ch'egli ha indicato.

Presentazione di una relazione.

ALESSIO presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione della scuola di applicazione annessa alla R. Università di Padova.

Si riprende la discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

FERRERO DI CAMBIANO. Ha fin qui pensato in massima che il riposo festivo dovesse entrare prima nei costumi che nella legge, che può facilmente volgere in tirannia o tradursi in ipocrisia, urtando sempre contro gravi difficoltà pratiche.

Ma poichè la legge si vuole la si faccia, purchè sia chiara e accolga l'assenso comune.

Or, generale è il consenso per quanto concerne i lavoratori, operai ed impiegati addetti in lavoro collettivo alle industrie, ai commerci, o alle pubbliche amministrazioni, ma non per altri.

A questi si dovrebbe quindi limitare la legge, e questo non fa il disegno che discutiamo.

D'altronde il disegno non è chiaro e coordinato nei suoi concetti direttivi e nelle sue disposizioni.

Lo provano le critiche acerbe che si sono udite da tutti gli oratori e i numerosi emendamenti presentati.

Quindi non sarà possibile l'intesa, o verrà fuori una legge male raffazzonata; così miglior consiglio è di rimandare la legge alla Commissione per maggiori studi e per un migliore coordinamento colle leggi sociali già presentate alla Camera. Nell'interesse stesso della legge e del principio del riposo festivo e senza farne formale proposta, si permette di dare questo consiglio al ministro.

BOSSI attribuisce importanza secondaria all'aspetto economico sotto il quale viene dagli avversari considerato il disegno di legge, giacchè esso ha il fondamento sopra un'alta necessità fisiologica, quella della reintegrazione delle perdite prodotte dal lavoro.

Sostiene che anche per i giornalisti è preferibile il riposo festivo al riposo per turno; perchè il primo elimina anche il lavoro di raccogliere e riunire notizie che non è meno esauriente di quello del divulgarle o commentarle.

La soppressione dei giornali domenicali, dando tregua alle commozioni che essi suscitano, gioverà a tutta la parte colta del paese. (Commenti).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. (Segni di attenzione). Premette che il Governo ha fatto buon viso ad una iniziativa parlamentare diretta a risolvere un problema che da religioso si è tramutato in economico-sociale.

Tale problema è però di difficile soluzione, come lo provano i tentativi vani fatti in Francia e nel Belgio, gli studi seguiti in Germania e la complicazione delle leggi fatte in proposito anche in Inghilterra.

Espone i risultati presentati dalla grande inchiesta fatta in Germania, la quale condusse alla dimostrazione che il lavoro domenicale riesce, per quantità e qualità, inferiore a quello degli altri giorni.

Dimostra che una legge di questa natura non può che apparire dannosa agli operai, mentre è fatta in loro favore e come essa debba essere necessariamente minuziosa per non riuscire perniciosa e per adattarsi alle varie esigenze.

Rileva la necessità di armonizzare le teoriche dell'igiene e della sociologia con le esigenze pratiche del lavoro e dell'industria, e ricorda che già, con la legge delle donne e dei fanciulli, a queste

due categorie di lavoratori si è assicurato un giorno di riposo ogni settimana.

Si tratta ora di estendere e di applicare efficacemente quel benefico principio già consacrato nella legislazione.

Discutendo le varie questioni trattate dai vari oratori, dichiara all'onorevole Di Palma che, per accordare il riposo obbligatorio ai giornalisti, sarà meglio rimandare la soluzione del problema alla legge speciale del contratto di lavoro giornalistico e spera che l'onorevole Di Palma non vorrà insistere nella sua proposta. (Commenti).

Risponde partitamente alle osservazioni degli onorevoli Sanarelli, Ferrero Di Cambiano, Marinuzzi, Cottafavi, Colombo-Quattrofrati, Crespi, Bossi, Pellegrini, Gavazzi, Santini e altri, dichiarando che si riserva di studiare gli emendamenti che furono presentati, che non è sempre possibile tener conto di tutte le proposte, e, che in ogni modo si vedrà se sia il caso di comprenderne alcuna negli articoli o nel Regolamento, avendo il dovuto riguardo a tutti gli interessi.

Quanto alla questione speciale dei ferrovieri, dichiara all'onorevole Nofri che il Governo, per ragioni di fatto, tecniche e finanziarie, non può, pel momento, consentire nei concetti che egli ha sostenuti.

A coloro, i quali si dànno pensiero di possibili coercizioni della libertà individuale, osserva che questa legge, come in genere tutte le leggi sociali, mira a garantire la personalità umana, e che lo Stato non può rimanere indifferente dinanzi ai problemi, che vi si connettono.

Conclude augurandosi che la Camera sanzioni col suo voto una legge, che è opera grandemente civile, in quanto dimostra che il capitale e il lavoro possono averne ugualmente vantaggio. (Vive approvazioni).

CABRINI, relatore, esordisce notando che le successive modificazioni al testo del disegno di legge sono una conseguenza dei vari pareri raccolti dalle organizzazioni più specialmente interessate alla soluzione del problema, e alle sempre nuove difficoltà, che le critiche, venute da ogni parte, facevano sorgere o rivelavano.

Dichiara perciò di non credere necessarie ulteriori indagini intorno ad un problema, che, attraverso le organizzazioni sopracitate, ha avuto lo studio prima e il consenso poi della grandissima maggioranza degli industriali, degli agricoltori e degli operai.

La Commissione ha preso in esame tutte le osservazioni e tutte le proposte, che le sono pervenute, e ne ha tenuto cento in quanto è stato possibile; come si riserva di tener conto degli emendamenti presentati alla Camera, proporzionatamente alle speciali necessità delle industrie e dei lavoratori, e alle peculiari condizioni economiche e sociali del Paese.

Circa la questione dibattuta, se il riposo debba essere settimanale o festivo, nota che in parecchie città d'Italia si fece l'esperimento del riposo semplicemente settimanale, ma lo si dovette abbandonare, perchè fu trovato inconciliabile con le abitudini e con le tradizioni del popolo.

Non crede che per la semplice forza dei costumi si possa risolvere la questione. E riguardo all'influenza del partito clericale, osserva che essa presso di noi non può ottenere quel risultato, che anche in paesi, dove il sentimento religioso è più forte, come nel Belgio, non potè finora raggiungere.

Rispondendo all'onorevole Crespi afferma che è infondato il timore che per effetto del riposo festivo si possano pregiudicare le industrie straniere. Quanto alla crisi dell'industria inglese, di cui si è parlato, essa non dipende da cause interne, e tanto meno dalle leggi regolatrici del lavoro (Bene).

Combatte anche l'opinione secondo la quale la legge dovrebbe limitarsi a sancire il principio, riservando le eccezioni ai regolamenti locali. In questo caso la legge sul riposo festivo diverrebbe troppo facilmente uno strumento di illegittima concorrenza fra gli industriali.

Ad ogni modo, nota che vien lasciata all'autorità comunale la debita sfera di ingerenza e di iniziativa, soprattutto per quel che riguarda il piccolo commercio.

All'onorevole Marinuzzi nota che le stesse disposizioni non possono valere per gli operai e per i commessi di negozio, dovendosi per questi ultimi tenere conto delle imprescindibili esigenze della concorrenza.

Dichiara poi che la Commissione ha ritenuto necessario il riposo festivo non già per considerazioni religiose, ma unicamente per ragioni d'ordine sociale e morale notando che l'operaio non potrà risentire i benefici effetti del riposo festivo se non potrà fruire di quelle ore di riposo e per la ricreazione e per la educazione del suo spirito.

Rileva inoltre come il riposo concesso a tutti in uno stesso giorno festivo, riuscirà anche oltremodo benefico per la famiglia operaia, alla quale si dà modo di riunirsi almeno una volta la settimana e di partecipare in comune ad onesti svaghi e ricreazioni del corpo e dello spirito. Cita in proposito l'Inghilterra, ove l'operaio consacra esclusivamente alla famiglia i giorni festivi.

Dimostra come il legislatore non può in questa materia limitarsi a consacrare lo stato di fatto e le consuetudini esistenti, ma deve invece affermare nuovi principî, promuovere nuove tendenze e precorrere i costumi per modificarli secondo le molteplici esigenze del progresso odierno.

Osserva che la legge deve essere necessariamente monca e non può rappresentare un compromesso, inquantochè corrisponde ad un momento storico di transizione nella vita economica e nei rapporti fra capitale e lavoro.

Rispondendo all'onorevole Gavazzi che ha parlato delle Camere del lavoro per criticarne l'intervento e rilevando alcune osservazioni dell'onorevole Crespi, dimostra come, all'infuori delle Camere del lavoro, non esistano altre organizzazioni operaie di carattere tecnico che quelle dipendenti dalla democrazia cristiana; le quali pongono innanzi, come è noto, la pregiudiziale confessionale.

CRESPI. E le Camere di lavoro non sono anch'esse confessionali-socialiste? (Vivi commenti).

CABRINI, relatore, dichiara che nessuna Camera di lavoro ha nei proprî statuti alcuna disposizione che limiti l'ammissione agli operai di una determinata fede o di una determinata parte politica. (Interruzioni dell'onorevole Gavazzi).

Che se qualche Camera di lavoro assunse carattere e colore politico, venne meno al suo scopo e contraddisse alla sua essenziale funzione.

Le Camere di lavoro adunque, e non le associazioni operaie mutue e cooperative, che non hanno carattere tecnico, possono spiegare una benefica influenza nell'applicazione delle leggi sociali.

E ciò ebbe a riconoscere anche il Governo quando dovette scegliere i rappresentanti della classe operaia nel Consiglio superiore del lavoro.

Concludendo, dichiara, a nome della Commissione, che su due questioni non si potè addivenire ad un accordo col Governo, e cioè pei ferrovieri e pei giornalisti.

Su questi due punti la Commissione non fa proposte: i suoi membri voteranno secondo i loro personali convincimenti.

L'oratore per suo conto dichiara che, quanto ai ferrovieri si associa all'emendamento dell'onorevole Nofri, augurandosi che sia ancora possibile trovare una formula sulla quale possano riunirsi Commissione e Governo.

Quanto ai giornalisti dichiara che, fautore un tempo del riposo settimanale, si è ora convertito al riposo festivo, essendosi convinto, per l'esperienza degli altri paesi, che nessun danno sensibile ne verrà all'industria tipografica, nè all'industria giornalistica. (Approvazioni).

Presentazione di petizioni.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni.

Si riprende la discussione della legge sul riposo festivo.

PRESIDENTE, all'articolo primo, dà lettura di un articolo sostitutivo proposto dall'onorevole Crespi.

ALESSIO, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione si riserva di riferire domani su questo e sugli altri emendamenti.

Interrogazioni e interpellanze.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti siano stati dal Genio civile adottati, o siano per adottarsi di urgenza, al fine di arrestare l'interrimento del lago Negrisiola, dal Municipio di Vittorio segnalato da più mesi al Ministero, e ciò a prevenire il pericolo che venga a scemare ognor più il volume delle acque defluenti dal lago stesso, con danno manifesto delle fiorenti industrie di quella città, alimentate dalla forza motrice del Meschio.

« Mel ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai criterii, che governano le promozioni nel suo dicastero.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se ed in qual modo intenda soddisfare i giusti voti degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dichiarati eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria, i quali sono intanto condannati dall'organico ad attendere per lunghi anni la promozione di cui furono dichiarati meritevoli, percependo un assegno addirittura irrisorio.

« D'Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti che intende adottare, per garantire dal pericolo di un possibile incendio il ricco patrimonio scientifico, storico e politico dell'archivio di Stato di Napoli.

« D'Andrea ».

« Interrogo l'onorevole ministro di grazia e giustizia sul sequestro del giornale *Il Lavoratore* di Novara del giorno 27 febbraio ultimo scorso.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa la deficienza di personale che da molti mesi si lamenta nelle Cancellerie di *13* preture del distretto della Corte d'appello di Parma, fra le quali quattro del Tribunale di Piacenza, e la necessità di provvedere urgentemente perchè in quelle sedi l'amministrazione della giustizia riprenda il suo regolare andamento.

« Cipelli ».

« Il sottoscritto presenta interpellanza all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sull'azione del Governo nei riguardi degl'Istituti pei sordomuti di Roma e degli altri del Regno.

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e come e quando intenda provvedere alle attuali deplorevoli condizioni, didattiche e disciplinari, nelle quali, a causa di incomprensibile trascuranza della superiore autorità, versa il Regio Istituto pei sordo-muti in Roma.

« Santini ».

« Interpello i ministri dell'interno e della pubblica istruzione sulla grave e urgente necessità per l'insegnamento clinico e per l'assistenza sanitaria ospitaliera della capitale di aprire al più presto il Policlinico di Roma, che da alcuni anni costrutto trovasi già in deperimento perchè non usufruito.

« Bossi ».

La seduta termina alle 17.55.

DIARIO ESTERO

Il *Novosti*, importante giornale di Pietroburgo, pubblica un articolo sulla possibilità di un accordo anglo-russo.

« Noi, scrive il giornale in parola, per sentimenti siamo ben lontani dalla razza inglese. Gli inglesi non ci amano e noi non amiamo gli inglesi. Dal punto di vista delle aspirazioni reciproche, noi siamo agli antipodi. Ma per quanto riguarda la questione puramente politica, ci è evidentemente indifferente che l'India appartenga alla Granbretagna o che essa goda il benefizio di un regime autonomo. Non potremmo però rimanere indifferenti di fronte ai tentativi che facesse la Granbretagna per sbarrarci la via del Golfo Persico. La Russia può considerare con calma l'occupazione dell'Egitto, ma non si conformerà mai alla politica inglese dei golfi chiusi.

« Le simpatie che la nazione inglese manifesta verso i giapponesi ci riescono incomprensibili. Queste simpatie sono contrarie agli interessi britannici, poichè ogni indebolimento della potenza russa nell'Estremo Oriente trarrebbe seco fatalmente un aumento di prestigio per la Germania e gli Stati-Uniti, i due concorrenti più seri della Granbretagna in quella parte del mondo.

« Quale interesse politico sostiene la Grambretagna concorrendo alla propagazione del panmongolismo sotto la supremazia del Giappone? E' forse per assicurare la sua situazione nelle Indie? Noi abbiamo il convincimento sincero che solo un'intesa reale colla Russia può assicurare alla Granbretagna in Asia una situazione favorevole quanto al prestigio che eserciterebbero le varie Potenze ».

* * *

Per telegrafo fu fatto cenno in questi ultimi giorni di una protesta del Giappone per alcune parole pronunciate, contro quest'ultimo, dal ministro russo che presiedeva le sedute del Tribunale arbitrale dell'Aja. La protesta era diretta al Presidente del Consiglio di amministrazione della Corte arbitrale e suona come appresso:

« Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Giappone, ha l'onore, conforme alle istruzioni del suo Governo, di dirigere a S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. la Regina dei Paesi Bassi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione della Corte permanente d'arbitrato, la comunicazione seguente:

« Convinto che la Corte arbitrale non è il luogo che convenga di scegliere per attaccare gli atti, i moventi o il buon nome di una delle Potenze che hanno firmato la Convenzione dell'Aja del 29 luglio 1889, il Governo imperiale del Giappone, al fine di tutelare il suo onore e la sua dignità e, nello stesso tempo, per impedire che si faccia di questa Alta Corte un uso scorretto ed abusivo, protesta formalmente ed energicamente contro le osservazioni sfavorevoli al Giappone che sono state fatte nella seduta del 22 febbraio dal presidente del Tribunale arbitrale costituito in virtù del protocollo di Washington del 7 maggio 1903.

« Il Governo imperiale domanda che la sua protesta sia trascritta sui registri della Corte permanente d'arbitrato e che le sia dato la stessa pubblicità come alle parole che l'hanno provocata ».

* * *

Il *Piccolo* ha per telegrafo da Costantinopoli, 2 marzo:

« Il protocollo dell'intesa fra la Turchia e la Bulgaria è già stato firmato; fra poche ore si scambieranno le copie del trattato firmato.

La Turchia si obbliga di concedere ai macedoni un'amnistia generale, ad abolire tutte le misure eccezionali contro l'importazione di merci bulgare in Turchia e contro il movimento di passeggeri fra la Bulgaria

e la Turchia; infine si concede ai bulgari assoluta libertà di stabilirsi in Turchia.

La Bulgaria si obbliga verso la Turchia a sciogliere tutti i Comitati macedoni, a non tollerare la formazione di nuove bande nè il passaggio delle stesse.

Infine Turchia e Bulgaria si obbligano a richiamare dal confine e congedare una parte delle truppe ivi concentrate.

Il trattato è stato stipulato per ordine del Sultano senza la cooperazione della Porta, quindi direttamente fra l'agente diplomatico bulgaro, Nacievich, e il primo segretario del Sultano, maresciallo Zeky pascià ».

***

I giornali austriaci hanno da Belgrado, 1° marzo:

« Ad un banchetto datosi a Corte agli ufficiali di questa guarnigione, Re Pietro tenne un lungo discorso, in cui rilevò la gravità dell'attuale situazione politica. La Serbia, disse egli, non vuol fare una politica di conquista, ma non può permettere che siano violati, in un modo o nell'altro, i suoi diritti.

In nome degli ufficiali rispose il Ministro della guerra, dicendo che l'esercito serbo è pronto a combattere per i diritti della Serbia.

In questi giorni si tennero al Konak ripetute conferenze, presiedute da Re Pietro, per discutere sul modo di accontentare le potenze, risolvendo la questione dei congiurati, ma finora non se ne venne a capo, e la situazione si fa sempre più intollerabile. Da Pietroburgo, infatti, annunziano che la Corte russa è indignata contro Re Pietro, per la sua poca energia. Il ritorno dell'inviato russo a Belgrado non avverrà finchè tutti i congiurati non saranno allontanati dalla Corte.

Gli studenti universitari di Belgrado votarono un ordine del giorno in cui dichiarano che, attese le difficoltà della situazione politica in Europa, essi non sono in grado di appoggiare l'insurrezione in Macedonia, perchè questa non gioverebbe che ai nemici dello slavismo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo e da parecchi generali, e seguìto da brillante stato maggiore, ha assistito oggi alla tattica di presidio, che si è svolta nei dintorni del casale Coazzo e degli scavi di Papa Sant'Alessandro, sulla via Nomentana.

La manovra è stata comandata dal tenente generale, comm. Mazza, comandante la divisione militare di Roma.

Le truppe erano divise in due partiti: il nero era agli ordini del generale Masi ed il bianco a quelli del colonnello del 1° granatieri, cav. Scribani.

Dopo la tattica, che è riuscita brillantissima, S. M. il Re è smontato da cavallo a Ponte Nomentano e, salito in automobile, ha fatto ritorno alla Reggia.

S. M. la Regina Margherita, nel pomeriggio di ieri, assistè al concerto dato dalla Società Bach, nel salone dei concerti al teatro Costanzi.

S. A. I. e R. il principe Gioacchino di Prussia è partito stamane da Roma col diretto delle ore 8 per Pisa. Alla stazione fu salutato dal personale dell'Ambasciata tedesca.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili. — È stato pubblicato il rendiconto della serata di gala, datasi recentemente al teatro Costanzi a beneficio di questo Istituto, all'amministrazione e direzione del quale presiede con tanta sollecitudine e cure intelligenti l'onorevole Schanzer.

L'introito netto a beneficio dell'Istituto fu di L. 11,588, compreso parecchie cospicue oblazioni, fra le quali una di L. 2000 delle LL. MM. il Re e la Regina, di L. 500 di S. M. la Regina Margherita. Le spese dello spettacolo furono generosamente sostenute a proprio carico dall'impresa del Costanzi.

Camera di Commercio. — Nella riunione di ieri della Camera di Commercio ed Arti di Roma, dopo varie comunicazioni della Presidenza, fu approvato, in seguito a proposta di una speciale Commissione, di offrire un ricevimento ai commercianti e industriali francesi che si recheranno in Roma in occasione della visita di S. E. Loubet.

Approvaronsi inoltre alcune modificazioni al regolamento per l'applicazione della sovraimposta commerciale, per la « grida » presso la Borsa di Roma, ecc.

La Camera ha, infine, sottoscritto una quota di fondazione a favore dell'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri, concedendo altresì un contributo alla Sezione Romana dell'Associazione stessa, ed ha accordati i consueti sussidî alla Scuola serale di disegno in Velletri, all'Associazione degli Acquarellisti ed all'Osservatorio governativo di apicoltura in Roma.

Necrologio. — Ieri decedeva a Bologna, sua città nativa, nella grave età di 84 anni, il senatore marchese Luigi Tanari.

Giovanissimo, consacrò il braccio e la mente alle aspirazioni per l'unità della patria; e nel 1848 fu tra i prodi che combatterono alla gloriosa Montagnola a Bologna contro gli invasori austriaci. Cooperatore efficace dell'opera del La Farina, fu membro del Governo provvisorio di Bologna nel 1859, deputato all'Assemblea delle Romagne e, dopo l'annessione, eletto dal 1° Collegio di Bologna al Parlamento a Torino. Entrato nella carriera amministrativa, fu intendente generale a Ferrara, quindi Prefetto a Pesaro, coprendo in seguito altre cospicue cariche.

Nominato senatore del Regno nel 1861, partecipò, finchè la cagionevole salute glielo permise, ai lavori della Camera vitalizia.

Agronomo appassionato e valente, lascia importanti lavori sulla scienza agraria, dalla quale egli sperava il rifiorimento economico della Nazione.

Con Luigi Tanari si è spenta una nobile figura di patriotta e di lavoratore.

Servizio telefonico. — Continua l'interruzione delle comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia.

Marina militare. — È passata in armamento, a Napoli, la R. nave *Murano*.

— Le RR. navi *Miseno* e *Palinuro*, passeranno in disponibilità e ne assumerà la responsabilità il tenente di vascello Pasquale Salinardi.

Le torpediniere « 24 T » e « 44 T » passeranno rispettivamente, la prima in disarmo e la seconda in armamento ridotto, con personale di disponibilità.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 430 carri, di cui 58 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 183, dei quali 112 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia e del forte vento.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Washington* e *Nord America*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per gli scali dell'America Centrale ed il secondo da Palermo per New-York. I piroscafi *Ardito*, della Società Veneziana e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da Colombo per Suez ed il secondo da New-York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORT ARTHUR, 3. — La squadra giapponese non è stata più avvistata dal 25 febbraio.

Le riparazioni al *Retvisan*, al *Cesarevic* ed al *Pallada* procedono alacremente. Le altre navi della squadra avariate sono pronte a riprendere il mare.

Si dice che l'amministrazione delle ferrovie prepari a Liao-yang il quartiere generale del comandante in capo delle truppe, generale Kuropatkin.

Il comandante della squadra, ammiraglio Makkaroff, è qui atteso domani.

Il tempo dolce promette una primavera precoce.

PARIGI, 4. — La Commissione del bilancio della Camera ha udito oggi i deputati Etienne, Chaumet e Lockroy, i quali hanno constatato l'insufficienza della difesa delle Colonie francesi. Essi, soprattutto Lockroy, hanno criticato vivacemente l'amministrazione della Marina.

Le loro deposizioni saranno comunicate al ministro della Marina, Pelletan.

COSTANTINOPOLI, 4. — Regna ad Ipek calma completa. Si assicura che anche nel distretto di Djakova l'ordine sarà presto ristabilito, senza ricorrere alle forze militari.

Sembra che i negoziati colle tribù albanesi siano prossimi ad una conclusione.

La Porta ha fatto pervenire i suoi lamenti al Governo bulgaro per le violenze commesse dai membri dei Comitati rivoluzionari contro i mussulmani della Bulgaria.

Chakir pascià, Valì di Uskûb, e Nassir pascià, comandante del *vilayet* di Monastir, sono stati promossi generali di divisione di prima classe, grado recentemente creato.

BUDAPEST, 4. — *Camera dei Deputati.* — Si intraprende la discussione degli articoli della legge sul reclutamento.

SHANGHAI, 4. — I giapponesi hanno sospeso gli sbarchi di truppe a Chemulpo ed hanno tolto i ponti che erano stati costruiti a tale scopo.

Si crede che il porto di Tei-nan-po, liberato dai ghiacci da qualche giorno, sia ora il centro delle operazioni di sbarco delle colonne giapponesi.

PARIGI, 4. — L'udienza della Camera criminale della Corte di cassazione viene aperta a mezzogiorno.

Il Procuratore generale Baudoin riprende la sua requisitoria e continua ad esporre la storia dell'affare Dreyfus.

Egli deplora con vivaci parole gli atti commessi da coloro che pretendevano erroneamente di salvare l'onore dell'esercito ed esamina poscia le accuse fatte contro Dreyfus nel processo di Rennes.

ANNOVER, 4. — Il feld-maresciallo, conte di Waldersee, si trova da alcuni giorni gravemente ammalato.

PARIGI, 4. — *Corte di Cassazione.* — Il Procuratore generale, Baudoin, continuando la sua requisitoria, dimostra l'inanità di tutte le accuse fatte contro Dreyfus nel famoso *bordereau*.

L'udienza è indi sospesa.

Ripresa l'udienza, il Procuratore generale, Baudoin, esamina i documenti del *dossier* segreto e dice che nulla resta di questo *dossier*, che era destinato a sviare l'opinione pubblica e che conteneva, fra l'altro, due documenti falsi.

L'oratore rimprovera il generale Mercier di non aver creduto all'Ambasciatore Münster quando questi dichiarò che il documento postillato colle parole: « Quella canaglia di D...... » non si riferiva a Dreyfus; dimostra la mancanza di valore e la falsità delle prove morali raccolte dallo Stato Maggiore, e dichiara che è incomprensibile come il Consiglio di guerra di Rennes abbia potuto accordare le circostanze attenuanti ad un traditore.

L'udienza è indi sospesa.

Ripresa l'udienza, Baudoin continua a parlare esaminando lungamente i fatti nuovi che possono dar luogo alla revisione del processo.

L'oratore insiste sulla necessità di estendere l'inchiesta su parecchi fatti, specialmente sull'affare Val Carlos, e di interrogare gli autori dei falsi commessi, quantunque siano coperti dall'amnistia.

Termina facendo una rapida rivista dei documenti falsificati, che lo convinsero dell'innocenza di Dreyfus e della necessità della revisione del suo processo.

Dichiara che adempì al suo còmpito senza passione e senza debolezze e conchiude dicendo: « Se voi camminerete diritti verso lo scopo, senza timore e senza collera, avrete per voi la soddisfazione del dovere compiuto. Dio farà il resto ».

Domani l'avv. Mornard pronuncierà l'arringa in difesa di Dreyfus.

BUDAPEST, 4. — Alla conferenza indetta dal partito liberale per questa sera, è intervenuto il Presidente del Consiglio, conte Tisza, il quale ha mostrato la necessità di far uso di mezzi straordinari per ottenere dalla Camera l'approvazione dei progetti d leggo urgenti.

Egli ha annunziato che proporrà nella seduta della Camera di domani la procedura da seguire per far approvare d'urgenza e rapidamente soprattutto la legge sul reclutamento, il progetto per le indennità e la legge che autorizza il Governo ad iniziare i negoziati per i nuovi trattati di commercio.

Questa procedura, che avrà carattere provvisorio, dovrà essere mantenuta in vigore al massimo per un anno e non verrà applicata per la discussione dei nuovi trattati di commercio nè per quella del compromesso coll'Austria.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato accolto con frenetici applausi.

PARIGI, 4. — Oltre all'arcivescovo di Lione, cardinale Coullié, anche gli arcivescovi di Parigi e di Reims, cardinali Richard e Langenieux, e l'arcivescovo di Tolosa, mons. Germain, sono stati deferiti, per abuso, al Consiglio di Stato, in seguito alla loro lettera al Presidente della Repubblica, Loubet, nella quale protestavano contro il progetto di legge tendente all'abolizione dell'insegnamento congregazionista.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Aden: Un nuovo Mullah, appartenente ad una tribù dell'Ogaden, ha inalzato lo stendardo della rivolta sul fiume Uebi-Scebeli.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge che tende all'abolizione dell'insegnamento congregazionista.

Denys Cochin combatte il progetto; Levraud e Buisson lo sostengono.

LONDRA, 4. — Lo stato di salute del Re Edoardo è migliore.

Egli ha ricevuto nel pomeriggio, al Buckingham Palace, l'ambasciatore di Russia, conte di Benckendorff.

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio da Lima annunzia che è stato colà avvertito un violento terremoto, che ha prodotto danni considerevoli.

PIETROBURGO, 5. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Pflug, in data di ieri, annunzia che tutto è tranquillo a Port Arthur e ad Inkeu.

Secondo informazioni fornite da testimoni oculari si trovano fra

le isole della rada di Chemulpo i resti di un incrociatore giapponese a tre fumaioli, recentemente affondato.

BUDAPEST, 5. — Nella conferenza tenuta iersera dal partito liberale, il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha pure annunziato che presenterà alla Camera un progetto di legge tendente a modificare il regolamento della Camera stessa allo scopo di rendere più difficile l'ostruzionismo.

La nuova procedura verrà applicata anche in occasione della discussione dei bilanci.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Tokio: Le truppe russe che si trovavano al sud di Anjù si sono ritirate verso il fiume Ya-lu.

Lo stesso giornale ha da Montevideo: La Camera dei deputati ha approvato definitivamente il progetto di legge che destina alle spese di guerra un milione di dollari, prodotto da un'emissione addizionale del prestito estero straordinario.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Viene presentata una mozione, con la quale si chiede che la carica di direttore di Banca sia dichiarata incompatibile con quella di deputato.

La minoranza presenta un ordine del giorno di censura contro il presidente della Camera, Romero Robledo.

L'ordine del giorno è respinto con 175 voti contro 76.

SANTIAGO (Chilì), 5. — Il Governo cileno ha ufficialmente riconosciuto la Repubblica del Panama.

LONDRA, 5. — L'*Agenzia Reuter* ha da Porto Said:

La squadra russa parte stamane per Cadice; le torpediniere russe rimarranno ad Algeri.

La squadra attenderà nel Mediterraneo l'arrivo della squadra del Baltico, che vi giungerà nel prossimo giugno.

Il *Daily Chronicle* ha da Sebastopoli: Secondo informazioni da Port Arthur, ricevute dall'ammiraglio Skrydloff, le corazzate russe sarebbero bloccate nel porto interno dallo scafo della *Retvisan*.

PIETROBURGO, 5. — Il ministro della Corea, Tchine-Pomm-Yi, intervistato da un giornalista, ha smentito assolutamente la notizia del suo richiamo.

COSTANTINOPOLI, 5. — In seguito ai reclami fatti dall'incaricato d'affari del Montenegro, Matanovic, circa un incidente di frontiera, la Porta ha promesso di prendere immediatamente severi provvedimenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	750,52.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12°,1.
	minimo 7°,5.
Pioggie in 24 ore	— —

4 marzo 1904

In Europa: pressione massima di 791 sul Mar Bianco, minima di 748 al Sud-Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 10 mm. in Sardegna, temperatura aumentata; pioggie sull'alta Italia e Sardegna; venti forti tra sud e levante sulle isole; Tirreno agitato, quà e là grosso.

Barometro: minimo a 748 al sud-Sardegna, massimo a 761 in Piemonte.

Probabilità: venti forti tra sud e levante sull'Italia inferiore e Sicilia, moderati o forti settentrionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse, specialmente al Sud ed isole, mare agitato o grosso.

NB. — Alle ore 14,20 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 1	9 2
Genova	coperto	mosso	6 4	4 4
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	13 5	3 3
Cuneo	coperto	—	6 2	0 6
Torino	coperto	—	4 1	2 5
Alessandria	coperto	—	5 0	3 1
Novara	sereno	—	8 2	1 8
Domodossola	sereno	—	7 0	— 0 4
Pavia	nebbioso	—	4 2	1 1
Milano	3/4 coperto	—	6 2	1 8
Sondrio	1/4 coperto	—	6 2	0 0
Bergamo	coperto	—	5 3	0 7
Brescia	3/4 coperto	—	8 4	1 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	4 6	2 2
Verona	3/4 coperto	—	7 8	2 3
Belluno	3/4 coperto	—	7 8	— 0 2
Udine	1/4 coperto	—	9 6	2 5
Treviso	3/4 coperto	—	9 5	2 6
Venezia	coperto	calmo	8 0	2 4
Padova	3/4 coperto	—	8 4	2 5
Rovigo	coperto	—	10 5	2 5
Piacenza	nebbioso	—	3 8	1 4
Parma	coperto	—	4 5	2 2
Reggio Emilia	coperto	—	5 5	1 5
Modena	coperto	—	5 9	2 6
Ferrara	coperto	—	8 0	1 9
Bologna	coperto	—	5 2	2 3
Ravenna	nebbioso	—	6 2	1 4
Forlì	coperto	—	7 8	0 4
Pesaro	nebbioso	calmo	6 8	3 0
Ancona	nebbioso	calmo	10 0	4 9
Urbino	nebbioso	—	4 2	1 5
Macerata	coperto	—	9 9	4 3
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 5	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	13 6	4 2
Camerino	coperto	—	8 2	2 0
Lucca	3/4 coperto	—	13 8	4 8
Pisa	3/4 coperto	—	16 0	6 2
Livorno	coperto	legg. mosso	14 0	6 5
Firenze	1/4 coperto	—	14 8	6 5
Arezzo	coperto	—	14 5	5 3
Siena	coperto	—	12 5	5 3
Grosseto	coperto	—	16 2	7 4
Roma	coperto	—	15 9	7 5
Teramo	piovoso	—	12 0	4 8
Chieti	coperto	—	9 7	— 1 0
Aquila	coperto	—	10 2	3 2
Agnone	coperto	—	9 7	3 1
Foggia	nebbioso	—	11 9	1 1
Bari	coperto	calmo	12 2	5 0
Lecce	coperto	—	14 4	7 5
Caserta	coperto	—	16 5	7 4
Napoli	coperto	calmo	15 0	7 2
Benevento	coperto	—	14 8	7 0
Avellino	coperto	—	12 1	5 8
Caggiano	coperto	—	10 7	4 0
Potenza	coperto	—	9 6	2 1
Cosenza	1/2 coperto	—	12 0	4 7
Tiriolo	nebbioso	—	6 0	— 2 8
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 4	12 2
Trapani	coperto	calmo	17 8	10 6
Palermo	coperto	tempestoso	17 2	13 0
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	15 0	11 0
Caltanissetta	piovoso		12 8	4 0
Messina	coperto	agitato	15 6	12 8
Catania	coperto	agitato	16 6	7 8
Siracusa	coperto	agitato	15 4	7 4
Cagliari	temporalesco	molto agitato	15 0	5 0
Sassari	coperto	—	16 8	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*